

Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 78

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Carancini, Mangialardi,
Biancani, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

NORME PER IL RICONOSCIMENTO ED IL SOSTEGNO DEL CAREGIVER FAMILIARE

Signori Consiglieri,

la proposta di legge che sottoponiamo alla vostra attenzione è volta al riconoscimento, alla valorizzazione e al sostegno della figura del caregiver familiare, ovvero chi, in modo gratuito e responsabile, si prende cura nell'ambito del piano assistenziale individualizzato (denominato PAI) di una persona cara consenziente, in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di ausilio di lunga durata, non in grado di prendersi cura di sé.

Il caregiver familiare, in particolare, si prende cura volontariamente della persona e del suo ambiente di vita, supportandola nella vita di relazione e concorrendo, quindi, al suo benessere psico-fisico-sociale.

Si tratta di un impegno costante, spesso e purtroppo considerato “naturale” e scontato e di cui non solo è sottovalutato il peso sociale, sanitario ed economico, ma di cui sono state trascurate le ricadute sul piano personale di chi presta l'assistenza.

Diverse sono le caratteristiche del caregiver, sia in relazione all'età che alle condizioni lavorative e ore dedicate all'assistenza. Ricerche Istat rivelano, però, che nel 60% dei casi si tratta di donne, di età compresa tra i 45 e i 65 anni, già di per sé svantaggiate nell'ingresso nel mondo del lavoro, che si trovano a dover rinunciare ai loro progetti di vita o professionali per assistere i familiari, e che poi, uscendo da questo impegno ad un'età in cui il reingresso nel mondo del lavoro si fa ancora più complicato, non riescono più a trovare una giusta collocazione nella società.

Inoltre, la tendenza sociale e familiare ad avere figli in età sempre più tarda, il calo demografico, l'aumento delle famiglie monogenitoriali, il sempre minore poter d'acquisto delle famiglie dovuto a redditi provati dalla crisi economica, portano come conseguenza il fatto che sempre più frequentemente siano proprio i figli, anche giovani, a trovarsi nella condizione di assistere nonni, genitori e/o affini.

A ciò va ad aggiungersi la grave situazione di solitudine in cui i caregivers familiari si trovano a vivere e a operare per garantire al loro assistito il massimo della qualità di vita a scapito della propria, non potendo contare nel sostegno di associazioni, gruppi di aiuto e, anche, del sistema sanitario.

È dunque importante che, dopo l'importante passo fatto con l'istituzione del fondo statale, si giunga ad una legislazione completa in materia. E quindi, visto il trascinarsi nel tempo del dibattito legislativo, anche a livello parlamentare, risulta più che mai opportuno intervenire a livello regionale a sostegno della figura del caregiver, in fase di rapida evoluzione.

Da questi presupposti nasce la presente proposta di legge e che si compone di 8 articoli. Nel dettaglio:

- l'articolo 1 individua le finalità di riconoscimento, valorizzazione e sostegno dell'attività del caregiver, rendendo il merito dovuto alle persone che la svolgono;
- l'articolo 2 fornisce la definizione di caregiver familiare ed esplicita le attività che esso svolge;
- l'articolo 3 riconosce il caregiver familiare come un elemento della rete del welfare locale assicurandogli il sostegno e l'affiancamento necessari per prestare l'assistenza dovuta, coinvolgendolo attivamente nel percorso di valutazione, definizione e realizzazione del Piano Assistenziale Individualizzato per permettergli di svolgere al meglio le normali attività di assistenza e cura;
- l'articolo 4 individua gli interventi che la Regione, i Comuni e l'ASUR, nei limiti delle risorse disponibili, devono attuare a favore del caregiver familiare;

- l'articolo 5 individua la rete di sostegno al caregiver familiare, costituita dal sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari e da reti di solidarietà, che ha come scopo contrastare i rischi di isolamento del caregiver;
- l'articolo 6 riconosce l'esperienza maturata nell'attività di assistenza e cura prestata dal caregiver familiare che opera nell'ambito del PAI. Tale esperienza potrà essere valutata ai fini di una formalizzazione o certificazione delle competenze, anche come credito formativo per l'accesso ai percorsi formativi finalizzati all'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario o di altre figure all'area socio-sanitaria;
- l'articolo 7 individua una serie di azioni di sensibilizzazione sul valore sociale del caregiver familiare, istituendo il "Caregiver day", favorendo la diffusione di buone pratiche e l'associazionismo;
- l'articolo 8 consiste nella clausola di invarianza finanziaria, che non prevede risorse aggiuntive a carico del bilancio regionale e che stabilisce di provvedere all'attuazione della legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente.